



REGOLAMENTO COMUNALE PER IL FUNZIONAMENTO DELLE MENSE SCOLASTICHE

Approvato con deliberazione di C.C. N. 66 DEL 19 OTT. 2018

INDICE:

- ART. 1. PRINCIPI GENERALI
- ART. 2. ACCESSO AL SERVIZIO, ISCRIZIONE E RINUNZIA
- ART. 3. MENU ED EDUCAZIONE ALIMENTARE
- ART. 4. MENÙ INDIVIDUALIZZATI PER MOTIVI DI SALUTE, CULTURALI, ETICI
- ART. 5. I COMITATI MENSA E LA CONFERENZA DI SERVIZIO
- ART. 6. ATTIVITÀ DI CONTROLLO
- ART. 7. TARIFFE ED ESENZIONI
- ART. 8. TARDATO PAGAMENTO, PAGAMENTI IRREGOLARI, SOSPENSIONE DEL SERVIZIO
- ART. 9. DIVIETI

Art. 1 – **PRINCIPI GENERALI.**

Il servizio di mensa scolastica consente l'estensione in orario pomeridiano delle attività didattiche, realizzando il cosiddetto “tempo normale” nelle classi di scuola dell'infanzia o “prolungato” nella scuola primaria.

Tuttavia quello del “nutrire” non è l'unico obiettivo del servizio: la mensa costituisce un tassello del percorso educativo in senso generale e, più specificamente, un'opportunità per bambine e bambini di avvalersi di una corretta educazione alimentare. Pertanto essa rappresenta anche un momento di socializzazione, di educazione al gusto, una possibilità di accostarsi a cibi diversi, un'occasione per favorire un'alimentazione più varia.

Il menu è parte essenziale del servizio. Privilegia gli alimenti locali ed il biologico, prevede diete personalizzate per utenti che per motivi di salute, temporanei o permanenti, o convinzioni etico-religiose non possano o non vogliano consumare determinati alimenti.

Nell'organizzazione del servizio gli uffici preposti rispettano le esigenze ed il tempo degli utenti utilizzando per quanto possibile strumenti innovativi per l'iscrizione, i pagamenti, l'accesso alle informazioni.

La scelta dell'affidatario del servizio avviene conformemente alle previsioni del vigente Co-



dice dei contratti pubblici con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, attribuendo nel bando di gara agli elementi qualitativi presenti nell'offerta un valore preponderante rispetto al prezzo offerto.

ART. 2 – **ACCESSO AL SERVIZIO, ISCRIZIONE E RINUNZIA**

Alla fruizione del servizio di mensa scolastica sono ammessi gli alunni della scuola primaria a tempo pieno e della scuola dell'infanzia a tempo normale, i dipendenti comunali che svolgono compiti di controllo ed il personale scolastico, che, contestualmente alla somministrazione dei pasti, svolge un'azione educativa o di assistenza nei confronti degli alunni. Sono ammessi altresì al servizio ristorazione gli insegnanti di sostegno e gli educatori che, in base al PEI (piano educativo individuale) devono assistere il bambino durante il tempo del pranzo. Il servizio viene erogato nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti anche per quanto attiene ai corrispettivi a carico del Ministero Istruzione.

Gli alunni accedono al servizio dietro presentazione annuale di istanza (un facsimile è allegato al presente regolamento). Ove l'istanza contenga la richiesta di agevolazioni economiche, l'utente dovrà dimostrare la situazione patrimoniale del nucleo familiare attraverso idonea documentazione.

La rinuncia al servizio o la variazione dei dati dichiarati al momento dell'iscrizione dovrà essere tempestivamente comunicata all'Ufficio Istruzione.

La modulistica aggiornata è sempre disponibile sul sito internet del Comune di Gravina di Catania nello spazio riservato al 4° servizio – Istruzione.

ART. 3 – **MENU ED EDUCAZIONE ALIMENTARE**

I pasti vengono preparati secondo un apposito programma dietetico approvato dai competenti uffici del Servizio Igiene Alimenti Sorveglianza e Prevenzione Nutrizionale (S.I.A.N.) della locale Azienda sanitaria. Nella predisposizione del programma si cerca di conciliare i gusti dei piccoli utenti con la necessità di assicurare tutti i principi nutritivi di cui l'organismo ha bisogno: è importante che la scuola e la famiglia svolgano insieme un'opera di informazione ed educazione alimentare mirata ad ampliare la dieta dei bambini, facendogli conoscere ed apprezzando nuovi cibi e sapori.



Il programma dietetico prevede un diverso menù per ogni giorno del mese e due “stagioni” alimentari: così 48 diversi menù giornalieri sono distribuiti in 2 diverse tipologie stagionali. Una copia completa del menù è sempre disponibile presso le scuole e l'Ufficio Istruzione del Comune.

ART. 4 - MENU' INDIVIDUALIZZATI PER MOTIVI DI SALUTE, CULTURALI, ETICI

È prevista la preparazione di menù individualizzati:

- a) per patologie: su presentazione di certificazione del pediatra di libera scelta o medico di famiglia o medico specialista, da consegnare al Comune, in caso di allergie e/o intolleranze, o all'Azienda Sanitaria competente nel caso di patologie croniche/metaboliche. Le diete per patologie sono ritenute valide per l'intero ciclo scolastico (salvo diversa indicazione del medico) e possono essere sospese solo mediante ulteriore certificazione;
- b) per problemi sanitari minori (es. patologie gastrointestinali lievi in via di risoluzione): si applicano le disposizioni previste nei criteri igienico sanitari definiti dall'ASL;
- c) per motivi religiosi, culturali o etici: la famiglia deve inoltrare richiesta al Comune nella quale indicare la non somministrazione parziale o totale di alimenti. La Ditta appaltatrice, con il supporto del proprio dietista, attiva un menù alternativo. In questo caso sono effettuate scelte alimentari e modifiche al menù nell'ambito dei prodotti previsti dalle tabelle merceologiche o comunque nel “circuitto” distributivo dell'azienda fornitrice dei pasti. La richiesta è valida per tutto il ciclo scolastico salvo comunicazione scritta che la interrompa.
- d) per diete vegetariane o simili: la famiglia deve inoltrare richiesta sottoscritta da ambedue i genitori, al Comune. Accolta la richiesta si adatterà una dieta alternativa vegetariana approvata dalla Azienda sanitaria. La richiesta è valida per tutto il ciclo scolastico salvo comunicazione scritta che la interrompa.

ART. 5 – I COMITATI MENSA E LA CONFERENZA DI SERVIZIO

5.1 - Scopi e attività dei comitati

In ogni scuola è costituito all'inizio dell'anno scolastico un comitato formato da genitori e insegnanti. Il Comitato mensa è un organismo di controllo, supporto e raccordo tra utenti e Amministrazione che vigila e interviene sull'organizzazione ed il funzionamento del servi-



zio. Il Comitato segnala eventuali disservizi, propone migliorie e si pronuncia sui contenuti del capitolato d'appalto quando occorre procedere ad un nuovo affidamento.

5.2 – Composizione, nomina e durata.

É composto per ogni scuola da 5 componenti, tra i quali un appartenente al corpo insegnante. I membri del Comitato vengono nominati dal Dirigente scolastico tra i genitori ed i docenti della scuola dell'infanzia e primaria a tempo normale. Della nomina si dà comunicazione al competente servizio comunale. Il Comitato resta in carica per l'anno scolastico in cui è stato costituito e fino alla nomina del successivo. Ogni Comitato alla sua prima riunione nomina un Portavoce.

5.3 – La conferenza di servizio.

Su richiesta di almeno uno dei Comitati costituiti o del Responsabile del Servizio Istruzione del Comune si riunisce la **conferenza di servizio** con ordine del giorno proposto dallo stesso richiedente. Le riunioni si tengono di norma nei locali della biblioteca del Centro Civico Comunale e vi partecipano i componenti dei Comitati, i Dirigenti scolastici, il Responsabile del Servizio Istruzione, un rappresentante dell'Amministrazione e, se richiesto, un rappresentante della Ditta appaltatrice. Su richiesta dei comitati ed a titolo gratuito alla Conferenza di servizio possono partecipare eventuali esperti esterni. Di quanto discusso in Conferenza di Servizio si tiene un verbale che viene pubblicato sul sito internet del Comune nello spazio del 4° Servizio – Istruzione.

La conferenza viene sempre convocata dal Responsabile del Servizio Istruzione prima di un nuovo affidamento del servizio mensa per sentirne osservazioni e consigli intorno alla redazione del Capitolato di gara.

Art. 6 - **ATTIVITÀ DI CONTROLLO**

I controlli di natura igienico sanitaria sono espletati dall'Azienda Sanitaria competente per territorio e riguardano la preparazione e distribuzione dei pasti presso i centri cottura ed i luoghi di somministrazione, con il fine di controllare che i requisiti strutturali, le attrezzature, i processi lavorativi e la formazione del personale siano conformi alla specifica normativa vigente in materia alimentare. Inoltre l'Asl predispone o valida le tabelle dietetiche utilizzate nelle mense e controlla la rispondenza qualitativa e quantitativa dei cibi serviti alle tabelle approvate.



Il personale comunale che segue il servizio mensa, con frequenza almeno settimanale, si reca nei locali di refezione per i controlli sul rispetto del capitolato d'appalto e può assaggiare le vivande servite per controllarne gusto e consistenza.

ART. 7 - **TARIFFE ED ESENZIONI.**

Il servizio mensa scolastica è un servizio a domanda individuale che rientra nelle previsioni dell'art. 243 del Decreto Legislativo n. 267/2000 (T.U. EE.LL.)

Con atto propedeutico all'approvazione del Bilancio se ne determinano annualmente le tariffe a carico degli utenti, le eventuali fasce di esenzione e si prevede approssimativamente in quale percentuale i suoi costi saranno coperti dagli utenti. Le tariffe sono stabilite tenendo conto del costo del singolo pasto (risultante dalle procedure di aggiudicazione dell'appalto) e della situazione economica del nucleo familiare certificata dall'ISEE.

L'istanza di esenzione totale dal pagamento dei contributi dovuti per il servizio di mensa scolastica dovrà essere corredata da documentazione idonea. L'esenzione è riconosciuta agli studenti di nuclei familiari in condizioni di particolare disagio economico assistiti dai Servizi sociali e, salvo casi particolari debitamente motivati, con indicatore ISEE non superiore ai tremila euro.

L'Amministrazione comunale si adopera, attraverso la ricerca di accordi di reciprocità, per estendere ai bambini ed alle bambine residenti a Gravina ma che frequentano scuole fuori Comune i benefici sopra riportati.

Art. 8 – **TARDATO PAGAMENTO, PAGAMENTI IRREGOLARI, SOSPENSIONE DEL SERVIZIO**

Qualora il genitore non provveda all'acquisto dei "buoni pasto" ed il saldo negativo tra pasti consumati e buoni acquistati sia di 7 pasti, l'alunno non può fruire del servizio mensa.

La fruizione del servizio può riprendere solo dopo che il genitore ha provveduto ad azzerare il debito ed effettuare un nuovo acquisto di almeno 20 buoni pasto.

Possono, per casi eccezionali e documentati, essere autorizzati saldi negativi più elevati.

Qualora non si provveda al pagamento del debito, oltre al permanere dell'impossibilità ad utilizzare il servizio, il mancato pagamento delle quote dà luogo, al termine dell'anno scolastico, all'attivazione delle procedure previste dalla vigente normativa per il recupero coattivo del credito.



ART. 9 – DIVIETI ED AUSPICI

In attesa di pronunciamenti definitivi dei competenti organi giudiziari sul diritto di consumare cibi portati da casa rinunciando al servizio mensa, i dirigenti scolastici possono autorizzare tale pratica badando tuttavia ad evitare che siano introdotti cibo e bevande estranei nei locali in cui si consumano i pasti comuni. Ciò al fine di evitare contaminazioni tra i cibi e incertezza nel determinare l'origine di eventuali patologie. Per quanto detto all'art. 1 del presente regolamento è auspicio di questo Comune che gli Uffici competenti individuino e risolvano quei fattori che possano portare alcuni utenti a rinunciare al servizio.